

## **Nota interna alle strutture Fiom sulla procedura di mobilità Fenice SpA del 26.09.2012**

Fenice SpA il 26 settembre u.s. ha avviato, con una comunicazione dell'Unione degli Industriali di Torino, una procedura di mobilità per riduzione del personale presso le Unità Operative di Cassino, Melfi e Rivalta addette alla gestione delle centrali per la produzione di energia elettrica di British Gas Italia Power ( di seguito, BGIP). 37 sono i lavoratori coinvolti, di cui 2 apprendisti. Tale decisione viene motivata con la scelta di BGIP di cessare le attività delle suddette centrali, in conseguenza del venir meno delle agevolazioni previste per l'energia elettrica prodotta in regime di CIP6. I contratti commerciali tra Fenice SpA e BGIP termineranno nel mese di novembre 2012 per le Unità Operative di Melfi e Rivalta ed in quello di maggio 2013 per Cassino. L'esubero generato riguarda anche 5 lavoratori degli enti di staff di Cascine Vica che forniscono il supporto necessario alle attività delle tre Unità in questione.

Il 10 ottobre, presso la Flm di Corso Trieste, c'è stato il primo esame congiunto con le strutture nazionali di Fim, Fiom e Uilm. La delegazione aziendale ha dettagliato ulteriormente la situazione che si è venuta a creare specificando che, secondo la direzione aziendale e la proprietà, risulta impossibile ricollocare i lavoratori in altre attività svolte nei territori in questione o in prossimità degli stessi (tranne che per qualche caso), e paventando la possibilità di ricercare soluzioni alternative al licenziamento solo attraverso la prevalente ricollocazione nei siti dell'area piemontese. Da questo punto di vista, i lavoratori in esubero di Rivalta sarebbero già collocabili nell'area torinese, mentre i problemi maggiori si avrebbero per quelli di Cassino e Melfi che dovrebbero seguire la stessa sorte, con tutti i disagi del caso.

Al termine dell'incontro, si è convenuto di convocarne un altro per il 25 ottobre alle ore 15, sempre presso la Flm e, questa volta, allargato alle strutture territoriali interessate.

La questione è particolarmente delicata. Prima delle quantità (sempre importanti), bisogna infatti tener conto sia di aspetti - delicatissimi - che rivelano la consunzione di margini di gestione e di ricollocazione su base territoriale in aree già fortemente colpite da processi di deindustrializzazione, come il mezzogiorno; sia di aspetti di natura più strettamente contrattuale che chiamano in causa la posizione e la storia contrattuale di lavoratori assunti, sì, da Fenice, ma quando la stessa era parte del gruppo Fiat. Inoltre, stiamo verificando, in queste ore, i caratteri del problema che origina questa situazione ( la cessazione delle attività di BGIP a Rivalta, Cassino e Melfi ) per non lasciare nessun aspetto senza i necessari approfondimenti.